

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine è domicilio del Regno:
Anno L. 16.
Semestre L. 8.
Trimestre L. 4.
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28.
Semestre L. 14.
Trimestre L. 7.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . 10
Per più inserzioni presso da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Conto corrente con la Posta

La conversione in Legge
del Decreto di proroga
per la commutazione
delle Decime.

Presentiamo la relazione, che ieri
abbiamo annunciata, della Commissione
parlamentare sul disegno di legge suin-
dicato.

Non era a sperarsi che in occasione
di una proroga si svolgesse a fondo la
questione gravissima; però, dal poco che
emerge dalla relazione, si capisce che di
abolizione di Decime non se ne vuol
proprio sapere. Si parla sempre di com-
mutazione e mai di abolizione; si ac-
cenna all'articolo primo che la ordina,
ma lo si lascia nell'ombra. Desideriamo
d'ingannarci, ma nelle intenzioni del
Ministro l'abolizione non ha posto.

È strano che in Italia, nella stessa
questione, le Corti di Cassazione emet-
tano sentenze diametralmente opposte,
anzi che una sola, quella di Firenze, si
dichiari contraria alla interpretazione
della legge nel modo che seconderebbe
l'interesse dell'agricoltura, vale a dire
della libertà della terra. È più strano
ancora che nel Regno d'Italia si faccia
una legge di abolizione delle Decime,
che non riesca ad abolirne alcuna.

L'ordine del giorno della Commissione,
sebbene sostanzialmente si possa dire che
contiene tutto il desiderabile, perchè
chiede una disposizione dichiarativa del-
l'articolo primo della legge 14 luglio
1887, pure, se lo perdoni l'onorevole
relatore, ci sembra concepito in modo
assai timido; e ci offre speranze assai
incerte per l'avvenire.

Ecco il testo della relazione:

« Onorevoli Colleghi! — Col disegno
di legge 7 dicembre 1894 l'onorevole
ministro di grazia e giustizia propose
che i termini assegnati dalla legge 14
luglio 1887, n. 4727 per la commuta-
zione delle prestazioni fondiarie perpetue,
già prorogati con le leggi 2 luglio 1890,
n. 8919, 24 dicembre 1891, n. 308; 25
dicembre 1892, n. 725 e 28 dicembre
1893, n. 680, fossero prorogati a tutto
il 31 dicembre 1895.

La Commissione che procedette allora
all'esame della proposta, con relazione
15 dicembre 1894 ne raccomandava
l'accoglimento.

Se non che, per le note vicende par-
lamentari, la proposta non poté essere
discussa e votata dal Parlamento, ed il
Governo, preoccupato giustamente del
pregiudizio che a vitalissimi interessi
derivava per la scadenza del termine,
da ultimo prorogato con la legge 28
dicembre 1893, provvide mediante il
Regio Decreto 27 dicembre 1894, n. 570
alla proroga del termine a tutto il 31
dicembre 1895.

A vero dire, secondo le rigorose
norme costituzionali, non sarebbe stato
consentito al Governo di decretare la
proroga di termini fissati dalla legge,
con eccedere così i limiti delle preroga-
tive proprie del potere esecutivo, ma
non è da dimenticare in pari tempo
che di fronte alla urgenza del momento,
di fronte ai danni gravissimi che si vo-
levano evitare, di fronte ad imprescin-
dibili necessità, trova attendibile giusti-
ficazione il provvedimento del Governo,
inteso e diretto unicamente a supplire
alla mancanza della sanzione del Par-
lamento, che certamente sarebbe stata
accordata e che per forza di circostanze
non poté in tempo utile essere prov-
voluta.

La vostra Commissione pertanto, ten-
tato calcolo delle eccezionali condizioni
sotto le quali fu emanato il provvedi-
mento, trova necessario di proporvi un
bill d'indennità, nella certezza che an-
che voi, onorevoli colleghi, sarete pen-
etrati della gravità dei motivi esistenti
a giustificazione dell'inevitabile neces-
sità di dare un immediato provvedi-
mento.

Le ragioni poi che assistono la pro-
posta per quanto riguarda la proroga,
con molta perspicuità esposte nella re-
lazione 7 dicembre 1894, sono tuttora
di piena attualità.

Ed invero, come sta scritto nella sul-
data relazione « malgrado ripetute pro-

roghe, l'esecuzione della legge 14 lu-
glio 1887 per la commutazione delle
prestazioni fondiarie perpetue è ancora
lontana dal suo compimento.

« Gli antichi titoli e documenti, sui
quali si fonda la domanda della presta-
zione, sono di frequente oscuri e con-
trovversi, e non indicano con sicurezza
la natura ed il carattere della presta-
zione stessa. I possessori giovandosi dalla
esazione più che trentennale invertono
l'obbligo della prova sull'indole dell'o-
nere; ed in mancanza di presunzioni
stabilite dalla legge, le questioni rela-
tive vengono variamente decise dalle
varie magistrature del Regno.

« In talune prestazioni, come per e-
sempio nei quartieri dovati ai parroci, il
procedimento di commutazione sposta
il più delle volte il carico del tributo;
mentre per lo passato la prestazione
veniva per antichissima consuetudine
corrisposta da coloro che direttamente
raccolgono i frutti della terra, ora ne
diventano esclusivamente responsabili i
proprietari. Il maggior numero di que-
sti non essendo in grado di affrancare
d'un tratto il canone, le loro terre ven-
gono colpite da un inatteso vincolo ip-
otecario, che rende difficili le contratta-
zioni della proprietà, e che può assog-
gettarle al beneplacito del debitore,
atteso il carattere di indivisibilità at-
tribuito all'ipoteca dalla legge civile.

Questa ed altre circostanze possono
persuadervi delle gravi difficoltà che si
frappongono al sollecito corso delle pra-
tiche occorrenti alla commutazione.

Perchè la Vostra Commissione non
può a meno di riconoscere la necessità
di sanzionare la proroga a tutto il 31
dicembre 1895 dei termini già pro-
rogati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727.

Ma non basta. La Vostra Commis-
sione non può prescindere dal rilevare
come sempre più si imponga al Parla-
mento la soluzione di questioni gravissi-
me cui dà luogo l'applicazione della
legge 14 luglio 1887, e cioè come s'im-
ponga una disposizione di legge intesa
a stabilire la suddivisione ipotecaria dei
canoni, a facilitare la loro affrancazione
rateale, a togliere mediante una inter-
pretazione autentica la discrepanza della
giurisprudenza circa il senso dell'art. 1
di detta legge; discrepanza dannosa lo
quali creano un trattamento diverso per
interessi gravissimi della stessa natura,
mentre la legge deve sortire il suo pieno
effetto in modo uniforme in tutte le
varie provincie del Regno sia pur ap-
partenente a circoscrizioni diversi di
Corte di cassazione.

Ciò premesso la Vostra Commissione
sicura di ottenere il Vostro suffragio
sulla proposta del Governo, la quale
viene a voi presentata senza alcuna mo-
dificazione, vi propone il seguente

Ordine del giorno:
« La Camera invita il Governo a pro-
porre sollecitamente quelle modificazioni
della legge 14 luglio 1887, n. 4727, le
quali ne agevolino l'esecuzione, restando
più semplici i giudizi di commutazione
e facilitando la liberazione definitiva dei
vincoli decimari mediante rateali af-
francazioni, ed a proporre in pari tempo
una disposizione dichiarativa dell'art. 1
della legge medesima che ne raffermi
il vero senso.

« Clementini relatore ».

Ancora a Portsmouth

Troppo spazio ci occuperebbero la no-
tizie che il telegrafo ci reca anche oggi
sulle grandiose feste che continuano a
darsi a Portsmouth in onore degli uf-
ficiali e marinai della quadra italiana.
Ma dobbiamo rievare la spontaneità,
la cordialità, l'entusiasmo, con cui la
popolazione partecipa a tali festeggi-
menti.

A Parigi, invece, la visita della no-
stra squadra nel porto inglese, causa
una certa irritazione. Il giornale Le
Jour dice che Crispi, ministro a colpi
d'effetto, conta molto sopra l'impressione
che faranno queste feste per affermare
la comunione di interessi tra la monar-
chia di Savoia e la dinastia anglo-sas-
sona. Il Temps vi vede un contraltare
alle manifestazioni franco-russe.

Un articolo di Bonghi per Crispi

Parigi 11 — Il Journal pubblica una
lettera dell'on. Bonghi, il quale fa una
calorosa difesa di Crispi, dicendo che gli
attacchi mossigli furono una manovra

per costringerlo a dare le dimissioni da
presidente del Consiglio dei ministri.

L'onor. Bonghi aggiunge che la rara
energia di Crispi rappresenta la rivoluzione,
e che i suoi grandi meriti attuali fanno
dimenticare le colpe (?) antiche.

BENEFICENZA REALE

Roma 11 — Il Re, desiderando as-
sociare le classi bisognose alla gioia della
reale famiglia per le fauste nozze dei
duchi d'Aosta, fece rimettere al sindaco
di Roma 40,000 lire per essere diret-
tamente distribuite ai poveri della città.

MADRID SENZA PANE

Madrid 11 — Un meeting di fornai
per organizzare lo sciopero provocò gravi
disordini. La polizia intervenne. Sono
parecchi feriti. Si fecero sessanta ar-
resti. I fornai si sono posti in sciopero.
L'autorità ordinò pane dalle vicine
città e incaricò i soldati-fornai di fab-
bricare il pane.

I provvedimenti di finanza e del tesoro

Ecco il sunto, che non abbiamo potuto
dare ieri per ragioni di spazio, degli im-
portanti discorsi pronunciati martedì
alla Camera dal ministro delle finanze,
on. Boselli, e dal ministro del tesoro,
on. Sonnino.

Discorso del ministro Boselli.

Comincia col confutare l'argomento
avversario che si riferisce alla inefficacia
della imposizione di nuovi tributi ad un
paese che non può tollerare gli antichi.
Dimostra quindi, analizzando i risul-
tamenti delle entrate, che il gettito com-
plessivo delle imposte non è in decre-
mento e che le imposte decretate con
la legge del 22 luglio dell'anno scorso
hanno corrisposto perfettamente alle
previsioni; non meno di quelle stabilite
per decreto reale nel passato dicembre.

Si verificarono, è vero, alcune par-
ziali diminuzioni, ma esse furono deter-
minate da ragioni veramente transitorie.
Espono poi i vantaggi ottenuti e che
si otterranno per effetto delle riforme
organiche introdotte nella sua ammini-
strazione.

Maggiori dimostrazioni potrà dare
sulle economie e sui vari servizi, quando
si discuterà il bilancio e si trattaranno
i provvedimenti in particolare; ma fin
d'ora assicura che il servizio doganale va
quotidianamente migliorando e che i ta-
rifi monopolisti non danno fondamento
né nei fatti, né nei propositi del Go-
verno (Bene!).

Diffende il sistema adottato delle tasse
blande, dimostrando come se ne otte-
nnero notevoli benefici per l'erario, senza
sensibile aggravio per contribuenti.

Il ministro domanda da dove gli op-
positori traggono i loro argomenti per
infuocare che sia assai la potenza con-
tributiva del paese; non dai redditi
delle dogane, non da quelli delle fer-
rovie che sono in aumento. (Bene!) E
spiega per quali cause, del tutto ordi-
narie, non si raggiunsero le previsioni
per tabacchi, e per le tasse di succes-
sione, di registro e sugli affari.

In ogni modo, aggiunge che i pro-
vvedimenti doganali emanati possono com-
pensare le perdite in altri cospiti. Bene
inteso però che i calcoli fatti dal Go-
verno non reggerebbero più, ova la
Camera non approvasse interamente, senza
alcuna falceia, i provvedimenti pro-
posti dal Governo. (Approvazioni).

Risponde alle critiche dell'on. Colombo
a proposito dei cateacchi dicendo che
l'amministrazione attuale ha seguito l'es-
empio già dato dall'on. Colombo me-
desimo.

Con questo però che, nel caso pre-
sente si è almeno ottenuto il vantaggio
della finanza; mentre, sotto l'ammini-
strazione dell'on. Colombo si aggravaro-
no i contribuenti senza che dagli
zuccheri, dal caffè, dalla birra ecc., si
avessero i vantaggi per l'erario che se
ne erano sperati.

Non intende discutere tesi giuridiche;
solamente dichiara che assume intera
la responsabilità degli atti suoi, con-
vinto di aver reso un servizio al paese.
Né crede fondato le accuse d'incosti-
tuzionalità, doppiocché la facoltà di pro-
vedere alla finanza anche con decreti-
legge fu consentita al Governo con legge
del 1851; tanto che con un decreto-legge,
nel 1854, si fece la grande riforma da-

ziaria che formò una delle glorie del
conte di Cavour.

Non è esatto neanche dire che l'am-
ministrazione abbia negato ai cittadini il
diritto di far valere dinanzi ai tribu-
nali le loro ragioni. Sopra qualche re-
clamo dove ancora decidere la Cassa-
zione; e d'altronde, se i reclami furono
pochi, ciò dipende da questo: che il po-
polo italiano non si sentì irritato contro
quei provvedimenti. (Bene!).

Parlando del dazio sui cotoni, dice che
è un provvedimento di natura fiscale
che il Governo giudicò giusto e tolle-
rabile. Quanto ai provvedimenti sugli
spiriti, dice che la legge del 1890 fu
una grande illusione per gli agricoltori,
un grave danno per l'erario, e giovò
solamente agli incettatori di alcool:
spira che il paese e l'industria ecologi-
ca gli saranno grati di avere seguita
questa via, tanto per ragioni tecniche,
che per ragioni amministrative.

Conclude difendendo la politica finan-
ziaria del Governo, dicendola sava, pa-
cifica (seconda e quella che toglie il
paese dalla ansietà di ogni giorno. (Ap-
provazioni vivissime).

Discorso del ministro Sonnino.

Esordisce negando a sé stesso una
virtù che l'onorevole Branca volle ri-
conoscergli; vale a dire di avere ope-
rato come un abile banchiere. Invece
egli non ha operato come banchiere né
abilmente, né inabilmante.

Egli si è astenuto da ogni operazione
che non potesse riflettersi sulle borse;
operando sul bilancio per rialzare il cre-
dito dello Stato.

L'on. Prinetti lo accusò di saper
contrar debiti all'insaputa del Parla-
mento. Invece solo obiettivo della sua
politica finanziaria fu sempre, non so-
lamente la sincerità finanziaria, ma
anche di permettere ai creditori dello
Stato di rendersi facilmente ragione
delle condizioni della finanza pubblica.

E appunto per non emettere nuovi de-
biti il tesoro ha assunto un carico di
43 milioni, per eseguire i provvedimenti
che erano conseguenza della legge del
luglio 1894.

Al dubbi esposti dall'on. Branca sul
miglioramento delle riserve metalliche
del tesoro, contrappone i dati positivi
concreti che attestano che dal 30 giu-
gno 1894 ad oggi sono aumentate di
oltre 20 milioni, e ciò oltre la grossa
masse degli spazzati di argento.

Con questo la riserva è di 217 mi-
lioni, contrapposta a 510 milioni di bi-
glietti di Stato e di buoni di Cassa.

Fra Tesoro e Banca vi è un au-
mento di 132 milioni di stak metallico,
di cui 47 in oro.

Respinge l'accusa di avere aumentata
la circolazione per conto dello Stato.

Ora invece propone restringere il li-
mite massimo concesso l'anno passato,
da 900 a 800 milioni, e di ridurre di
400 a 320 milioni il limite dei biglietti
allo scoperto.

Non crede che sarebbe saggio accet-
tare la proposta dell'onorevole Luzzatti,
di limitare l'emissione dei biglietti di
Stato finché la riserva non sia giunta
ad un terzo della somma totale perchè
il rapporto tra i biglietti e la riserva
non ha valore; per quanto concerne i
biglietti di Stato.

Per questo importa ridurre al minimo
possibile la somma dei biglietti emessi
allo scoperto.

Alle osservazioni dello stesso on. Lu-
zzatti sulla conversione del debito pub-
blico, nota che i provvedimenti che ora
si propongono non sono che l'integra-
zione della legge fatta l'anno scorso.

Grade anzi che non gioverebbe indu-
giare la conversione stessa.

Riconosce con l'on. Agnini che la
causa principale dell'aumento dei titoli
di Stato consiste nella differenza che i
capitali hanno per gli impieghi indu-
striali ed agricoli, ma la riduzione del-
l'interesse ha appunto per iscopo di in-
coraggiare gli investimenti più utili alla
economia nazionale.

Molti oratori hanno attribuito al Mi-
nistro propositi di ordinamento ban-
cario come la Banca di Stato o la
Banca Unica per azioni, che non sono
nel suo pensiero.

Egli mira unicamente a risanare
quegli istituti cui trovò affidata l'emis-
sione della legge del 1883, e ciò senza
preconcetti di sorta; e crede che i pro-
vvedimenti per la snobbizzazione con-
ducano a quello scopo.

Dà ragione del servizio delle tesorerie
passato alla sola Banca d'Italia, dico-

strando come l'unicità di quel servizio
sia condizione indispensabile per il suo
buon andamento e perciò non si poteva
cederlo a diversi Istituti.

I Banchi meridionali, del resto, nulla
perdono per effetto della concessione del
servizio di tesoreria alla Banca d'Italia.

Si sono anche liberati del pericolo
della riscossione, e si sono giovati di
parecchi vantaggi concessi convenzio-
nalmente alla Banca d'Italia.

Il discorso stretto, stringente dell'ono-
revole Sonnino, continua nella dimostra-
zione della utilità e della necessità dei
provvedimenti.

Il discorso è terminato dicendo che
il Governo ha creduto con questi pro-
vvedimenti di dare definitivo assetto alla
finanza.

Esso oggi non vi chiede che un incorag-
giamento a continuare nel sistema, come
qualche oratore ha detto, bensì vi chiede
un bill di indennità in nome di neces-
sità di Stato cui era dovuto supremo il
porre riparo (Aplausi lunghissimi,
bene, bravo).

NUBI

L'Agenzia Stefani comunica tele-
grammi da Pietroburgo, dove è detto
che la Missione etiopica continua a far
visite ufficiali, accolta ovunque cordiat-
mente; che l'hanno ricevuta tutti i mi-
nistri; che ha visitato il procuratore del
Santo Sinodo, Pobedonostzew, ed il suo
aggiunto Sabier, e il direttore della se-
zione asiatica, al Ministero degli esteri,
Kagnist, e l'ambasciatore francese...

È questa è una Missione che ha scopi
puramente religiosi!

Ma intanto la stampa russa tiene un
linguaggio che dimostra a chiare note
come lo scopo religioso non sia altro
che una lustra, facile d'altronde a us-
sarsi bene presso una nazione, dove il
principio religioso si fonde col potere
politico in una sola idea, in una sola
persona, e come in realtà ben altro sia
il movente della Missione e delle ac-
coglienze che le vengono fatte da ministri
e sacerdoti!

Anzi la stampa russa va più in là
di quanto sarebbe ragionevole aspet-
tarsi. Mentre i nostri connazionali ven-
gono presi e messi in catene nei Bor-
niada, essa, per mezzo dell'organo of-
ficioso Novoye Vremya (I nuovi tempi)
afferma che le proteste (quali, finora?)
dell'Italia circa una eventuale alleanza
russo-etiopea, sono inutili (eh, per qua-
sto staremo a vedere), e che la Russia
non riconobbe mai il trattato di Uccialli.

Lasciamo stare, scrive in proposito il
Nuovo Giornale, gli attacchi per la va-
canza dell'Ambasciatore italiana a Pietro-
burgo; lasciamo che gli abissini (vi ricor-
date quel che non dissero i nostri radicali
degli «straccioni» della Missione di
Makonnen venuta in Italia?) si scar-
rozzino in lungo ed in largo per la
santa città di Pietro il Grande, e ve-
diamo un po' quest'affare del trattato.

È esso un pretesto, buono per tutte
le contese; o una vera causa di discor-
dia che non si poté mai togliere di
mezzo e viene ora sfruttata dai nostri
rivali in Africa? È forse l'una cosa e
l'altra. Certo è che quel benedetto tra-
tato di Uccialli, con quel suo articolo
diciassette, non è nato sotto buona stella.

Nerazzini scriveva dall'Harrar (19 set-
tembre 1890) al ministro ad interim
degli esteri:

« Makonnen esorta vivamente V. E.
a non insistere per il confine del Ma-
reb, che Menelik non potrà concedere
mai... »

È Menelik stesso, lion vainqueur de
la tribu de Juda, dieu du Seigneur,
roi des rois d'Ethiopia, ecc., ecc., scri-
veva da Antotto (410 mahassit 1882 de
l'année de la misericorde) settembre
1890, al Re nostro:

« A présent, pour preuve de ce que
nous avons causé, quand le comte An-
tonelli me dit: Tranchons la question
des frontières — et qu'il me demandait
qu'elles soient fixées au delà du Ma-
reb, je lui ai répondu: — Si je m'ap-
pelle roi des rois d'Ethiopia, c'est parce
que j'ai ajouté le Tigré à mon royaume;
et si donc vous prenez jusqu'au Mareb,
qu'est-ce qu'il m'en reste? »

Era probabile che non si facesse a-
vanti nessuno a mantenere vivo nell'a-
nimo di quel re barbaro il sentimento
di codesto suo ipotetico diritto (il di-
ritto anch'esso ha le sue relatività).

UDINE (La Città e il Comune)

Noi lo dovevamo prevedere; anzi lo abbiamo preveduto. E lo prevede il nostro Re quando scriveva da Monza il 28 ottobre dell'anno del Signore 1890 al detto re dei re: «Sono certo che l'apparenza del passato allontanerà da lei quegli elementi malsani che cercano sempre di creare inimicizie fra l'Italia e l'Etiopia».

E Pietro Antonelli, pochi giorni di poi, il 14 novembre, scriveva da Massaua al ministro degli esteri:

«Di Francia, dove non mancano persone intelligenti ed attive, che hanno vissuto molti anni presso Menelik e sono gelose dell'influenza italiana nell'Etiopia, molti agenti andarono allo Scioa, con circolari scritte in ariacico, dove erano riprodotti brani del Libro Verde «Etiopia» e commenti sulla notificazione dell'art. 17 del trattato d'Ucciali». (Questo articolo, che non lo ricordasse, stabilisce che l'Etiopia, nelle sue relazioni con le Potenze europee, debba versare del canale diplomatico d'Italia; una specie di protettorato).

Or dunque, mettete insieme tutti questi precedenti; avvertite che dal '90 ad oggi le relazioni fra la Russia e l'Etiopia e fra la Francia e l'Etiopia si andarono facendo sempre più frequenti e affettuose; che alle circolari in lingua ariacica succedettero aiuti di consigli precisi, di denaro, di armi; considerate che noi, dal canto nostro, non solo abbiamo portato il nostro confine al Marab, ma abbiamo dovuto violare il fume, battere i ras agri e accamparci nel cuore del Tigrè; mettete insieme tutte queste cose, e giudicate se non sia il caso di avere qualche preoccupazione.

Sono subit sull'orizzonte. La sperderà, forse, certo, speriamolo almeno, un ventennio benefico e pacifico; ma potrebbero anche recar nel loro grembo la tempesta.

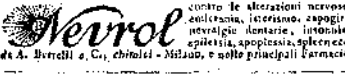
Dunque, bisogna stare alle vedette. La Russia ha troppi motivi di rivalità con l'Inghilterra in Asia per vedere di buon occhio che l'Italia, d'accordo e d'amore, come fa, con quella potente nazione marittima, acquisti una posizione forte e dominante sul Mar Rosso, la gran via d'Oriente.

Dal suo canto la Francia, che ha un possedimento a Obuck, e che dalla costa settentrionale dell'Africa (via di Ghedamez) tende a farsi strada sul cuore di quel continente fino al Sudan per poter attrarre a sé i commerci di quell'interland immenso, dal suo canto la Francia da ogni sua opera a intralciare il nostro sviluppo nell'Estre e nel Sudan.

L'interesse africano unico le due potenze; nazionali, che vuole legate da un trattato anche in Europa. Quod agendum? Ecco, quel che si possa e si debba fare per tornare le mani di quelle due nazioni contro di noi, non è oggetto che possa dirsi, il per il, in un articolo di giornale. A noi pel compito che ci spetta, basti l'aver detto come stanno le cose. E se vogliamo finire con argomento di allegrezza, ricordiamoci che nel medesimo tempo in cui il Santo Sinodo della Santa Russia fa tanti salamelecchi agli inviati del re dei re, nelle acque di Portsmouth la squadra italiana, comandata dai duca di Genova, ammirata dal mondo intero, vien fatta segno della marcia e dal popolo inglese alle più entusiastiche dimostrazioni.

E, vicini agli inglesi, maestri colonizzatori, ricordiamoci che l'avvenire coloniale è riservato ai forti e soprattutto ai perseveranti.

Roma 11 — Uno scambio di vedute ha luogo fra i Gabinetti di Roma, Vienna, Berlino e Londra, circa l'attitudine della Russia e della Francia in Abissinia contro l'Italia. Menelik avrebbe ricevuto non solo denari, fuochi e munizioni, ma anche cannoni, e tutto ciò in barba al divieto d'importazione d'armi in Abissinia, restando quindi offesa ai principi fondamentali del diritto delle genti.



IDILLIO TRAGICO

Scrivono da Parigi, 9 luglio: «Giovanna Monnia, una bella ragazza bruna dai grandi occhi neri, conduceva con sua madre, rimasta vedova da qualche anno, una bottega da tintore nella via Vaugirard. Tre settimane fa la vedova Monnia dovette partire. Sua figlia rimase sola a far andare innanzi la bottega, coadiuvata da una sua amica, certa Maria Fromanger, diciannovenne. Giovanna Monnia, appassionatissima per la lettura dei romanzi e dotata di vivissima immaginazione, volle rompere la monotonia di una esistenza trascorsa interamente in una retrobottega. Il suo prince Charmant si presentò

sotto le spoglie di Enrico Hèzard, disegnatore, bel giovane e ben piantato. Tutti o due sfogiarono fino all'ultima pagina il libro dell'amore, senza sospettare che fossero osservati.

La condanna irrevocabile, gli amanti traditi, cominciarono a chiacchiere sul loro conto. Un'inquilina ebbe tale timore dei baci scambiati fra le due tortorelle, che ne avvertì la madre di Maria Fromanger.

Da quel giorno Maria Fromanger non mise più piede nella bottega della vedova Monnia; e Jeanne Monnia e Henri Hèzard furono avvertiti da mamma Fromanger delle chiacchiere del vicinato.

Jeanne Monnia, appena seppe che il suo fallo era conosciuto, non ebbe che un pensiero: quello di morire. Fiera ed orgogliosa, temeva le risate ironiche che l'avrebbero salutate al suo passaggio; e paventava soprattutto rimproveri della madre, che stava per ritornare a Parigi.

Partecipò le sue ansie e le sue angosce ad Henri Hèzard, la cui anima semplice ed ingenua non vide da quell'istante altra soluzione che il suicidio.

Il 4 giugno i due giovani tentarono di darai la morte assorbendo una pozione di papavero; ma questa fu così debole che i poveretti la passarono ilscia.

Ciò nonostante Henri Hèzard aveva scritto ai suoi genitori una lettera così concepita:

«Perdonatemi il dolore che vi arreca. Mi do volontariamente la morte; ciò che vi sorprenderà. Muolo con la fanciulla che amo!»

«Un ultimo bacio ai miei fratelli e a mia sorella.»

Il primo tentativo di suicidio essendo fallito, i due innamorati rifecero la prova con un mezzo più brutale.

L'indomani Henri Hèzard non si fece vedere a casa e passò la giornata con Jeanne Monnia.

La sera, verso undici ore, tornarono nella bottega di via Vaugirard; e, alla lettera di Henri Hèzard, Jeanne Monnia ne aggiunse un'altra per la madre: «Prima di morire imploro il vostro perdono per l'immenso dolore che proverete. Muolo spontaneamente col giovane che amo. La felicità è ormai impossibile per noi; meglio morire che vivere col disprezzo universale.

«Le rievocazioni dei vicini sono per me una tortura sanguinosa; ed essi con tribuirono gradatamente a farmi desiderare la morte.

«Cara madre! Perdonate a tua figlia tutto il male che essa ti fa. Avrei voluto renderti felice; ma, che vuoi? Nessuno è padrone del suo destino ed ho sempre avuto il presentimento di una triste fine.

«Mamma! Muolo disprezzata da tutti; ma tu, che sei tanto buona, mi perdonerai. Non maledici la giovane col quale muolo, perchè è degno di tutta la mia tenerezza e di tutto il mio amore.

«Addio, madre carissima! Pensa qualche volta alla tua Jeanne, per la quale hai fatto tanti sacrifici, mentre essa seppa così poco approfittarne....

«Sarebbe inutile darti ragguagli intorno alla mia condotta; i vicini, che sanno esercitare tanto bene lo spionaggio, se ne incaricheranno....

«A te i miei ultimi baci e i miei ultimi pensieri!...»

Infine, Jeanne Monnia volle significare le sue ultime volontà. Si rinvenne, infatti, entro una busta con la dicitura: Questo è il mio testamento, il seguente scritto:

«Lascio a Maria Fromanger, mia sola amica, i miei anelli; e a mia cugina Malakoff lascio il mio orologio e i miei braccialetti.

«Desidero vivamente di essere seppellita insieme a colui che amo. È l'ultima grazia che lo chiedo.»

Ciò fatto, i due giovani aspettarono l'alba. Al passaggio del primo omnibus della linea Louvre-Porta di Versailles essi dissero:

— L'ora è venuta. Henri Hèzard estrasse una rivoltella e sparò due colpi a bruciapelo contro la sua compagna.

— Grazie — disse lei — colpita da due proiettili nella parte destra del seno.

Henri Hèzard, puntando l'arma contro il proprio torace, si sparò altri due colpi nella regione del cuore, ma non riuscì a suicidarsi.

Verso le 9 del mattino il portinaio Perrault, non vedendo la bottega aperta, ne avvertì il commissario di polizia, che fece sfondare la porta.

Quando l'Autorità penetrò nella stanza vi trovò la giovane morta e come addormentata, e l'Henry rantolante.

Le lettere e lo testimonianze dei vicini fecero tosto conoscere le cause,

tutte psicologiche, di questo dramma romanzesco.

Si trasportò Henry Hèzard all'ospedale Laënnec, dove, nella serata, pronunciare alcune parole e raccontare poscia la scena del dramma.

Il cadavere della fanciulla venne trasportato alle Morgue e sarà sottoposto all'autopsia.

La vedova Monnia ritornò ieri sera a Parigi, mentre ignorava ancora la terribile tragedia!...

In quanto alla famiglia Hèzard, essa dichiara che ignorava completamente la relazione amorosa fra i due giovani.

— Henry — disse il signor Hèzard — non ce ne parlò mai, e noi non abbiamo quindi avuto occasione né di socconsentire, né di rifiutare il nostro consenso....»

CALEIDOSCOPIO

Gronache friulane. Luglio (1877). I Signori di Siraucaldo si rifiutano di consegnare al Maroscio del Patriarcato un traditore presso loro ricoverato.

Un pensiero al giorno. La facilità di fare molto male è più comune che quella di fare un po' di bene.

Cognizioni utili. Norme della vita, per il fisico. Cammina due ore ogni giorno; dormi sei ore ogni notte; sorridi sempre un po', quando hai voglia di dormire; lavati appena desto; lavora appena levato. Non mangiare se non quando hai fame; non bere se non quando hai sete, e sempre lentamente.

La sfiga. Monoverbo. ARGU A Spiegazione della sfiga precedente. ELLA-DE

Per sfiga. — Signor dottore, lei ha curato il mio primogenito nella sua ultima e fatale malattia. — Sì. — Ella ha pure curato il marito di mia sorella, che è morto? — Signorino. — Ebbene, adesso c'è ammalata mia suocera e le sarei molto grato se volesse prestarle le sue cure come agli altri. Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Elezioni amministrative.

Latisana, 9 luglio. Nella lista dei candidati al Consiglio Comunale, il partito liberale moderato porta in prima linea l'ingegnere dott. Giovanni Bertoli.

È un nome che trova lieta accoglienza e sul quale numerosi si riuniranno i suffragi degli elettori.

L'ingegnere Bertoli è persona colta e provetto amministratore; resse con senso per molti anni la carica di Sindaco nel vicino Palazzolo.

Ingegnere direttore nei lavori della grandiosa condotta d'acqua Marano-Carino-Muzzana, gli dobbiamo il bellissimo progetto per l'acquedotto Rivigianoro-Ronchis-Latisana, sulla effettuazione del quale non potiamo dubbio, conoscendo quanto grande sia il bisogno di acqua potabile fra noi. La nomina di lui a consigliere comunale segnerà un gran passo sulla via del progresso, e tutti coloro cui sta a cuore il bene del proprio paese, andranno superbi di avere nel patrio consesso una persona stimabile qual'è l'ingegnere Bertoli.

Manovre militari in Friuli.

Dal quadro completo delle manovre di campagna ed esercitazioni di cavalleria e di assedio, pubblicato dai giornali militari, togliamo:

Dal 29 luglio al 3 agosto — Esercitazioni di cavalleria — V.º corpo d'armata.

Masera-Spilimbergo (nell'ultimo periodo prendono parte alle manovre di campagna delle truppe del corpo d'armata), con cinque squadroni cavalleria Lucca, sei id., id., Genova, sei id., id., Savoia, cinque id., id., Lodi, e due batterie artiglieria a cavallo.

Una buona iniziativa della Cassa rurale di prestiti di S. Giorgio della Richinvelda.

Nei villaggi la cassa rurale è un nucleo da cui possono irradiare gran numero d'istituzioni, intese al miglioramento delle classi lavoratrici e dell'agricoltura locale. Un esempio degno di nota di questo fatto, ce lo offre la Cassa rurale di San Giorgio della Richinvelda, istituzione modestissima, che grazie al buon volere dei suoi reggitori, ha saputo attuare parecchi lodevoli provvedimenti a vantaggio di quel paese. Infatti, quella Cassa di prestiti, oltre ad esercitare il credito agrario, nelle forme abituali a queste istituzioni, ha creato un servizio per l'acquisto di concimi chimici, che funziona assai lodevolmente e di recente ha dato vita ad una

l'importanza del suo lavoro promette di diventare una delle prime della provincia.

In un'assemblea della Cassa di prestiti tenutasi domenica 30 giugno, è stato deliberato di iniziare un nuovo servizio allo scopo di facilitare al contadino l'acquisto di semi buoni di eccellente qualità, e di provvedere in comune alla vendita dei bozzoli. L'operazione varrebbe così organizzata: la Cassa rurale riceve le sottoscrizioni per l'acquisto semi per la campagna arida 1896. Tratta direttamente con case ben note per la buona confezione ed onestà, per ottenere seme ottimo a prezzi convenienti, rimanendo escluso ogni sorta d'intermediario. Si riserva poi l'anno venturo di vendere in blocco la partita dei semi, ottenendo un prezzo più elevato, come suolsi per grosse partite, facilitazione sui modi di consegna, ecc.

I vantaggi di quest'operazione sono dunque, per i soci, la sicurezza di procurarsi seme di qualità ottima ed a prezzo conveniente, la probabilità di vendere al prezzo migliore del mercato il loro prodotto, evitando tutte quelle angherie a cui vanno spesso soggetti i piccoli venditori, per parte di ammassatori poco scrupolosi.

Auguriamo un felice esito del tentativo agli amministratori della Cassa rurale di San Giorgio. Conviene poi che le Casse rurali, che nella campagna affrettano i grandi e piccoli proprietari ed i lavoratori, siano un anello di congruazione che mantenga perfetta armonia d'interessi tra le classi lavoratrici e le classi dirigenti, auguriamo di cuore, che per opera di questa ultima, in ciascuna Comune del Friuli abbia a sorgere una Cassa rurale.

Suicidio.

In Poesina il settantenne Nardini Valotino suicidavasi impiccandosi. Ignorasi la causa che lo spinse al disperato proposito.

Un cadavere.

Nel Tagliamento presso Beldano venne trovato il cadavere di Caterina Pico da Bordado. Credesi si tratti di disgrazia.

Riduzione di pena.

Cientin Luigi con un colpo inferto a Costantino Vito con una britola chiusa ebbe a rompersi due denti. Il Tribunale di Udine lo condannò a mesi 7 e giorni 8 di reclusione.

Sentenza confermata.

La Corte d'Appello di Venezia ha confermato ieri la sentenza del nostro Tribunale, che condannava Colautti Angelo di Romazacco a due anni e mesi 6 di reclusione per ferimento a danno di Hara Antonio, che portò pericolo di vita.

Comunicato.

Palmanova, 11 luglio 1895. La sera del 10 luglio 1895 verso le ore 18 mentre il signor tenente Beltrandi Giuseppe del 26 Reggimento fanteria, ed il signor degli Job nob. Guido, ricevitore del dazio dell'azienda Trezza, si trovavano a pranzo nell'albergo Brugger, piacque al signor degli Job entrare in certi argomenti eminentemente militari, che al tenente Beltrandi non garbavano affatto. Fatto capire al signor degli Job di tralasciare tal questione, egli persisteva offendendo con parole sconvenienti i superiori del tenente Beltrandi, alle quali parola il tenente vibrava due schiaffi al signor degli Job nob. Guido.

Ne nacque una colluttazione, cessata la quale per intervento dei presenti, il signor degli Job rivolgeva ancora parole offensive al tenente Beltrandi, che si allontanava.

Verbale di rifiuto di sfida. Successo quanto sopra, il tenente Beltrandi signor Giuseppe, ritenutosi offeso dal signor degli Job nob. Guido per l'accaduto, incaricò il tenente Mastropalo signor Pasquale del 26. fanteria e il tenente Piai signor Gino del 20. artiglieria, di chiedere al signor degli Job quelle riparazioni che reputassero necessarie per la difesa del suo onore.

Il signor degli Job, al quale il tenente Mastropalo e il tenente Piai fecero personalmente conoscere il mandato del tenente Beltrandi, dichiarava che egli non intendeva dar seguito alla vertenza insorta, se non per via legale, esponendo questa, perchè non conosceva altro mezzo per far valere le sue ragioni.

In seguito a tale rifiuto, i rappresentanti del tenente Beltrandi rilasciano la presente dichiarazione al loro rappresentante, onde possa valersene a garanzia del proprio onore, dichiarando esaurito il proprio mandato; e rendono di pubblica ragione il presente verbale.

Tenente Mastropalo Pasquale del 26. fanteria. Tenente Piai Guido del 20. artiglieria.

I nostri Onorevoli. Tutti i deputati friulani, meno l'on. Valle Gregorio, ch'era assente, votarono ieri contro l'ordine del giorno D; Nicolò, e cioè in favore della proposta Vischi per dichiarare il XX settembre giorno festivo per gli effetti civili.

Per la festa del SS. Patrono dell'arcidiocesi v'è oggi molto concorso di gente in città, specie dei dintorni; e ciò anche perchè S. E. il vescovo Aolivari amministra la Cresima nella Chiesa del Sannarico.

Musica sacra. Questa mattina nella nostra Metropolitana, per la ricorrenza della festa dei Santi patroni della arcidiocesi, Ermacora e Fortunato, si eseguiva dalla cappella la famosa «Messa Duodeci» dall'illustre mons. Jacopo Tomadaj di Ovidal.

È la prima volta che nella maggior Chiesa del Friuli si eseguisce musica del sommo maestro friulano, la cui fama da otto lustri almeno splende luminosissima non solo oltre i confini della Provincia, ma anche fuori d'Italia, dappertutto dove ha calto l'arte vera e grande. Pare impossibile, ma è così!

Corsa di piacere Trieste-Udine-Venezia.

In occasione della storica festa del Redentore a Venezia, la Società italiana per le strade ferrate ha disposto che sabato 20 luglio corr. venga effettuato un treno speciale da Trieste-Udine-Venezia regolato dal seguente orario:

Table with 2 columns: Station and departure/arrival times. Trieste partanza ore 6.05, Cormons 6.40, Udine 6.40, Casarsa 10.22, Portonovo 10.44, Sacile 11.00, Conegliano 11.31, Venezia arrivo 12.40.

La Società ferroviaria stessa ha pure disposto di distribuire biglietti di andata-ritorno col ribasso del 60 per cento i quali saranno validi per ritorno con tutti i treni ordinari, aventi carrozza corrispondenti alla classe del biglietto, fino all'ultimo treno del giorno 24 in partenza da Venezia. Sarà fatta eccezione per viaggiatori provenienti da Cormons e da Pontebba che potranno compiere il viaggio di ritorno entro dieci giorni con diritto ad una fermata intermedia.

Table with 2 columns: Station and price. Udine II.ª classe L. 9.05 III.ª L. 5.85, Casarsa 6.80, Portonovo 5.80, Sacile 4.95, Pontebba 13.65, Staz. Carzia 11.80, Gemona 11.00.

Domenica 21 corr. avrà luogo la gita in mare a la quale i viaggiatori potranno prendervi parte con la spesa di lire 2.

Allarme. La scorsa notte alle ore 23 venne suonato l'allarme improvviso contemporaneamente nelle due caserme di fanteria in Castello e Missionari. Prontamente, la truppa e gli ufficiali si trovarono, nelle due caserme, in completo assetto di marcia. Furono passati in rivista dal Colonello, ed alle 23.30 la truppa fece ritorno nelle camerate e gli ufficiali al loro domicilio.

Una proposta pel 20 settembre.

«Poiché anche la Società operaia generale compie nel prossimo mese di settembre il XXIX anno di sua fondazione, non sarebbe opportuno di festeggiare tale anniversario nel giorno 20 settembre, XXV anniversario della breccia di Porta Pia, che sarà dichiarato festa civile e nazionale, con la distribuzione degli attestati di lode agli allievi della scuola d'arti e mestieri? E non sarebbe anche opportuno che la Società stessa, d'accordo con quella dei Reduci, prendesse l'iniziativa per tenere in quel giorno un grande banchetto popolare per festeggiare tale memorabile data?»

Partenza dei bambini per Lido.

Sappiamo che ieri è stata stabilita la data per la partenza dei bambini per Lido (Venezia), e che sarebbe stato fissato il giorno di sabato 20 luglio corr. col treno delle ore 4.50 di mattina.

Il Convento e la Chiesa di S. Pietro Martire in Udine.

Abbiamo ricevuto questa interessante pubblicazione, illustrata da numerose fotografie, del sacerdote mons. Pietro Dell'Oste, già rettore di detta Chiesa ed ora parroco della B. V. delle Grazie. Riservandoci di parlarne dopo che l'avremo con più agio esaminata, ringraziamo frattanto l'egregio autore per averci mandato il pregevole volume.

UN IMPIOCATO.

Questa mattina verso le ore 4.30 fu trovato impiccato ad un albero, nell'orto di proprietà della famiglia Modotti, in Gervasutta, certo Modotti Giovanni di anni 53.

I primi a farne la scoperta furono il fratello del suicida ed una guardia onestica ferroviaria. Lo trovarono in calzoni e camicia appeso mediante una funicella ad un ramo all'altezza di circa metri due, e coi piedi che toccavano terra, in modo che le ginocchia erano piegate.

Il Modotti, separato da molti anni dalla moglie, conviveva coi fratelli. Forti dispettori famigliari lo spinsero alla tragedia fine. Adesso gli si rievano 40 centesimi ed un rosario.

Furono sul luogo per le pratiche di legge, il Pretore del primo Mandamento dott. Partesotti col suo cancelliere, il medico D'Agostini, il Delegato di P. S. Almasio e vari agenti.

Il cadavere, venne poi, per desiderio dei parenti, trasportato in casa per funerali.

Tra da circa un anno che il Modotti era cupo e pensoso: sembrava al solo vederlo, che l'esistenza gli fosse inopportuna, e che una triste fine lo attendesse.

Cose della parrocchia di S. Giorgio Maggiore. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

Mercoledì sera fu una riunione privata di alcuni parrochiani della Chiesa di S. Giorgio, si lodarono le tante benemerite della frazione parroco nob. Tito Misitini, che fra giorni lascerà la parrocchia per assumere il suo posto nella Cattedrale quale canonico. A spese dei parrochiani verrà fatto un regalo al medesimo quale ricordo.

Si parlò pure della nomina del suo successore, ed unanimi i presenti si pronunciarono per don Antonio Sneider, attuale cappellano, uomo molto appassionato per la Chiesa e per i parrochiani, prete cocciatissimo, liberale, studioso ed alla mano, che potrebbe essere un degno successore del Misitini. Don Antonio Sneider, sebbene sia da soli 14 mesi nella parrocchia, si è accaparrato molte simpatie. La di lui nomina può dirsi fra d'ora quale un fatto compiuto.

Uno dei presenti.

Appropriazione indebita.

Maria Schaufliert, francese, proprietaria della baracca denominata Eden a S. Elena a Venezia, nel partire da Padova l'ultimo giorno del mese scorso, consegnò al suo agente Priamo Caramatti sessanta lire perché si recasse a Udine e di là facesse la spedizione, franca di spese, dei materiali occorrenti per la rappresentazione della Perside a Venezia.

Il Caramatti andò ad Udine e fattosi consegnare dal socio della francese, certo Giovanni Umberto, i documenti per ottenere il ribasso ferroviario della tariffa, spedì il materiale a Venezia; ma però contro assegno, trattandosi del denaro occorrente per la spedizione. Dopo di che parti per ignoti lidi. In seguito a ciò la Schaufliert sparse querela contro il Caramatti per appropriazione indebita.

Tassa di famiglia 1895. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata la Matricola preparatoria suppletiva per la tassa suddetta, a sensi dell'art. 24 dello speciale Regolamento ove sono iscritte le famiglie che trasportarono la loro residenza nel Comune dopo la formazione del Ruolo, o che restarono indebitamente escluse dallo stesso, si rende noto:

1. Che la detta Matricola trovasi depositata ed esposta nell'Ufficio Municipale, e vi rimarrà per 10 giorni consecutivi a cominciare da oggi, affinché possa chiunque voglia, farvi le ispezioni di suo interesse, dalle 8 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno;

2. Che ad ogni contribuente iscritto sarà intimata mediante messo Comunale, una cartella portante gli estremi della sua tassazione.

Stabilimento bacologico P. Bidoli. Scrivono da Conegliano alla Gazzetta di Treviso:

«Siamo lieti di constatare che anche in quest'anno il seme bachi preparato dal premiato stabilimento P. Bidoli di Conegliano, stabilimento che conta già venti anni di vita rigogliosa, ebbe dovunque esito felicissimo. Il Direttore della casa, sta preparando anche in quest'anno diligenti selezioni nelle partite bachi da riproduzione, esami microscopici alla farfalle ed una accurata estivazione ed ibernazione con apparecchi di specialità dello stabilimento; per il che il seme per la ventura campagna non mancherà di riuscire sano e di tutta robustezza. Al valente bacologico signor P. Bidoli, a cui non mancheranno come non gli è mancato copiose commissioni, le nostre congratulazioni per l'esito superiore ad

ogni aspettativa della sua industria, la quale onora altamente il nostro paese».

Tribunale penale.

Daremo domani la continuazione del processo della tramvia.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 12 luglio alle ore 8 pom., sotto la Loggia municipale: 1. Marcia N. N. 2. Waltzer « Pomona » Waldteufel 3. Coro e canzone « Guarany » Gomas 4. Ridda infernale « Asrael » Franchetti 5. Finale secondo « i Lituani » Ponchielli 6. Galoppo caratteristico « Bicicletta » Burginola.

Una vittoria non dell'Africa. Si sa che l'influenza e tutte le malattie infettive, lasciano come postumi uno stato di debolezza generale, inappetenza, difficili digestioni, languore di stomaco ecc. che riducono l'organismo in uno stato di pronunciata anemia. Non s'ha di meglio in questi casi che far uso del Ferro-China-Risleri. Per la sua qualità tonico-digestiva eccita l'appetito, favorisce la digestione, procura una più pronta assimilazione e nutrizione, e per la notevole quantità di ferro in esso contenuto aumenta considerevolmente i globuli rossi del sangue e viete l'anemia.

La Nocera è digestiva — alcalina leggera e gazzosa — e costa poco. (35)

Proflassi della siflide.

Il continuo diffondersi della siflide, specialmente in questi ultimi anni, è un fatto che impressiona assai. Questa terribile malattia, che è la patogenesi di quasi tutte le più gravi alterazioni dell'organismo umano, non è più limitata alle grandi città ed ai grossi centri, ma è già comune nei piccoli paesi e di frequente si riscontra anche nelle campagne, ove con grande rapidità si diffonde da individuo ad individuo, sia per l'incontinenza dei debiti rigurati (sifiliosi), sia per l'insufficienza o per la mancanza di cura.

Quando è che ogni cittadino imparerà a pronunciarsi da sé stesso? Oggi ci piace segnalare all'attenzione dei lettori un nuovo rimedio, raccomandato dalle primarie celebrità mediche nei casi di sifide contratta ed ereditaria, ulcers, bubboni, vegetazioni, eruzioni, pustole mucose, ecc. Tale rimedio chiamato Anti-sifidico e n° è inventore l'illustre dott. G. Bandiera di Palermo. Egli, dopo lunghi e faticosi studi e numerosa esperienza, eseguita con mirabile successo, ed usata d'ambò i sessi, che avevano tentato invano tutti i medicamenti, indicati in questa terribile malattia, ha saputo trovare il rimedio pronto e sicuro per ottenere la guarigione in breve tempo.

Dunque, governi sofferenti, aprite il cuore alla speranza ed ai primi sintomi sifiliosi (vescicche o scorpoleture) ricorrete con fiducia allo specifico del dott. G. Bandiera, chiedendolo in Palermo, al laboratorio chimico di via Torretta, 85, onde così avere non solo la profilassi reale della sifide, che diminuisce il numero degli affetti da questa terribile malattia, ma ottenere la perduta pace e tranquillità.

Jeri, alle ore 23, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio.

Giuseppina ved. Jaschi nata Drensti

Le figlie Caterina, Maria e Giovanna, la sorella Luigia ved. Passero, le nipoti Maria, Ida e Adele Passero, i generi Giuseppe Rocco e Giovanni Mantelli, danno il doloroso annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 12 luglio 1895.

I funerali seguiranno domani sabato 13 alle ore 8 e mezza ant. nella Chiesa parrocchiale di San Quirino, partendo dalla casa in via Tiberio Deciani N. 38.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. dell' 11.

Pres. Chinaglia vicepresidente.

Seguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici, e rimangono approvati 343 capitoli.

Seduta pomeridiana. Presidenza Villa.

Si svolgono alcune interrogazioni o succede il solito incidente sollevato dall'on. Imbriani, che rimprovera il Governo di trattare con durezza i detenuti politici.

Galli risponde: — Non è vero.

Imbriani: — Dite non è esatto. Siate più parlamentari.

Quando Imbriani finisce, Villa dice: — L'interrogazione è finita. Passiamo oltre.

Galli: — Un momento, un momento: domando la parola. Dissi non esser vero. Quando egui momento sentiamo dire che siamo iniqui, che commettiamo delle iniquità, abbiamo ben il diritto di dire che non è vero. Ci vantiamo di aver tanto cuore, quanto in qualsiasi parte della Camera. Ebbi il piacere di conoscere la vecchia madre di Bosco, dico il piacere. E sempre con commozione che si veggono delle madri annate dall'amore per i figli. Ora posso dire che il fatto asserito non è vero.

Il Presidente legge la proposta dell'on. Vischi per dichiarare il XX settembre festa per gli effetti civili.

Parlano in favore Mazza, Costa, Bonardi, Canzi, Mussi, Beranini, Di Lenna, ed altri. Parlano contro Macola, Colajanni Napoleone, Costa, Torraos, Pri-netti.

Crispi (segui di attenzione): — Non si attendeva questo dissidio. Dinanzi a Roma che è e fa il pensiero e l'aspirazione di tutti gli italiani, deve cessare ogni dissidio. È questa una di quelle questioni che, una volta in discussione, si devono risolvere (applausi). Bisognava anzi approvare in silenzio. Erano coloro che credono i clericali favorevoli al Governo: essi gli furono avversari nelle ultime elezioni generali (commenti). Invita la Camera a sospendere questa legge.

Voci: — No, no!

Crispi: — ... ad approvarla a grandissima maggioranza, perchè avrebbe un effetto gravissimo la sua reiezione.

Monte parla Crispi, a un certo punto Macola interrompe dicendo: — È una vendetta della massoneria!

Crispi (volgendosi a Destra interroga vivacemente). — Chi parla di massoneria?

Macola: — Io! Questo è un voto di Loggia!

Le parole di Crispi sono applauditissime.

Il Presidente pone in rotazione il seguente ordine del giorno degli onor. De Nicolò, Macola ed altri:

« La Camera, rendendosi interprete del sentimento generale della nazione italiana, ritiene più conveniente e patriottico lasciare alla iniziativa popolare il festeggiare la data memorabile e gloriosa del 20 settembre, e passa all'ordine del giorno. »

Su questo ordine del giorno è chiesta la votazione nominale.

Quando si fa l'appello e si chiama Imbriani, questi grida: — Voto per Mentoni! (risa enorme).

Voci: — Che significa? Che significa? Dite sì o no!

Imbriani: — Mi astengo (oh! oh! risa).

Il presidente proclama il risultato della votazione sull'ordine del giorno De Nicolò ed altri deputati.

Favorevoli 26. Contrari 249.

Astenuti 3.

La Camera respinge l'ordine del giorno De Nicolò.

Seguita poi la discussione dei provvedimenti finanziari.

Si vota quindi a scrutinio segreto la proposta Vischi per dichiarare il XX settembre festa civile: favorevoli 204, contrari 82. La Camera approva.

Marazzi e Imbriani domandano che sia destinata una delle prossime sedute mattutine per discutere la legge sul matrimonio degli ufficiali, che il ministro dichiarò urgentissima.

Mocenini assicura che la legge sarà discussa in questo scorcio di sessione.

Crispi propone che questo disegno di legge sia iscritto all'ordine del giorno dopo i bilanci.

Imbriani propone che sia discusso lunedì.

Marcora spera, finita la discussione del bilancio dei lavori pubblici, che sarà possibile stabilire d'accordo quando debba discutersi questo disegno di legge.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'Italia e la questione macedone.

Roma 11 — Il Governo ha mandato istruzioni identiche ai nostri rappresentanti a Sofia e Belgrado circa l'insurrezione nella Macedonia. I nostri rappresentanti dovranno unirsi a quelli della Germania ed Austria, affine di impedire qualsiasi intervento negli affari della Macedonia sia da parte della Bulgaria che da quella della Serbia.

Una storiella di fonte francese.

Parigi 11 — L'Echo de Paris pretende che la vedova dell'arciduca Rodolfo, arciduchessa Stefania, abbandonò repentinamente Londra perchè la regina Vittoria si era rifiutata di riceverla.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 11 luglio.

La giornata passò senza differenze notevoli, in confronto degli ultimi mercati, e con risultati finali di poca importanza.

(Dal Sole).

Stoffe per abiti da signora. A centesimi 32 il metro. Ai privati franco di porto a domicilio. nonchè ricchi assortimenti in stoffe per abiti da signora, da signore e da ragazzo, ultime novità, tessuti di lana e di cotone solidissimi e finissimi a prezzi di compra in qualsiasi quantità. Lettere per la Svizzera 25 cent. Oettinger e C. - Zurigo (Svizzera) Cartoline per la Svizzera 10 cent. I nostri ricchissimi campionari a richiesta vengono spediti franchi. FIGURINI DI MODA GRATIS.

Bollettino della Borsa Vendita di latte.

Table with columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute. Includes data for various financial instruments and exchange rates.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svezinckel. Visite e consulti dalle ore 8 alle 12. Udine - Via Pascolle, 5 - Udine.

VERNICE Istantanea. Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la bottiglia.

CON A CAPO. Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Toti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciatupi, cav. prof. G. Maguani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ.

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ. per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma. Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Radde, Udine.

COMBUSTIBILE ECONOMICO BIQUETS di carbone fossile a L. 1.80 al quintale (reso domicilio). DEPOSITO PRESSO A. ROMANO - UDINE. Piazzale Porta Venezia. Recapito per ordinazioni in città presso il cambio valute Attilio Baldini Piazza V. E.

GRANDE DEPOSITO MOBILI. L'antica Ditta Gerolamo Zaccari pregiata avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa.

Canore da letto. . . . . da L. 150 a L. 2000. Canore da ricevimento federate in Stoffa Manilla. . . . . da » 120 a » 1200. Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Laboratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile.

UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

GRANDE DEPOSITO MOBILI. L'antica Ditta Gerolamo Zaccari pregiata avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Canore da letto. . . . . da L. 150 a L. 2000. Canore da ricevimento federate in Stoffa Manilla. . . . . da » 120 a » 1200. Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Laboratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente *Ferruginosa - Guzzosa - La Regina delle Acque da tavola - L'unica per la cura ferruginosa a domicilio*. Dall'onorevole corpo medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in ispecial modo del sistema nervoso, come *Nervosismo, Isteria, Ipochondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale ecc.* Per modificare e molte volte risolvere le *discrasie, come la scrofola, il linfaticismo, la pellagra*. L'Acqua dell'**ANTICA FONTE PEJO** è poi ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie. Si prega domandare sempre **Acqua dell'antica Fonte di Pejo** o non solamente «Acqua Pejo» onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (già direttore il signor Bellocari di Verona) e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto finto nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. *L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2036, presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.*

La Direzione **CHIOGNA-MORESCHINI**.

## ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
M. 2.—	O. 6.05	O. 6.30	O. 7.45
O. 7.50	O. 9.10	O. 8.22	O. 9.35
M. 7.03	O. 10.14	O. 10.55	O. 12.04
D. 11.25	O. 14.16	D. 14.30	O. 15.50
O. 13.20	O. 18.20	M. 15.15	O. 16.40
O. 17.50	O. 22.45	E. 17.31	O. 18.40
D. 20.18	O. 23.05	O. 22.50	O. 23.55

(\*) Questo treno si ferma a Portoferra.  
(\*\*) Parte da Portoferra.

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 6.55	O. 6.30
D. 7.55	O. 8.22
O. 10.40	O. 14.30
D. 17.05	O. 15.55
O. 17.35	D. 18.37

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 7.57	O. 8.52
M. 13.14	M. 13.33
O. 17.25	M. 17.14

Collocazioni — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA CASARSA A SPILIMBERG	DA SPILIMBERG A CASARSA
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 19.10
O. 19.10	O. 17.55

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.10	O. 7.10
M. 8.10	M. 9.55
M. 11.30	M. 12.20
O. 15.40	O. 16.40
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 8.55	O. 8.25
O. 8.01	O. 9.—
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.30	M. 17.45

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.—	O. 8.45	R. A. 8.—	O. 8.32
R. A. 11.20	O. 11.15	R. A. 11.20	O. 11.10
R. A. 14.50	O. 15.50	R. A. 14.50	O. 15.50
R. A. 18.—	O. 18.10	R. A. 18.—	O. 18.10

### Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

## Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile del capelli preparata da Fr. RIZZI - Firenze



Regnando prima i capelli della Ricciolina, ed arricciandosi poi agli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovarsi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperato solamente

Marca Gallo

### L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

VOLETE DIGERIR BENE?? Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — È il preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i maggiori effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

VOLETE LA SALUTE?

**L'Acqua di Nocera Umbra** è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**

Cantina sociale di Strà (Società anonima per azioni).

Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Maun; servizio a domicilio.

Il rappresentante in Udine e provincia è il signor **Giuseppe Baldan**.

**Tord-Tripe** infallibile distruttore dei TOPI, SURCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badessa e altri preparati. Vendesi a Lira 2 al pacco presso l'Ufficio Annuari del giornale *Il Friuli*.

# UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

## PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso cro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fine - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 12

### TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano **IL FRIULI**. Via della Prefettura N. 6.

### TIPOGRAFIA

### CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

### CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.